



Prot. n.000010 P del 12/01/2016



**ORDINE PROVINCIALE DEI
MEDICI - CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DI COSENZA E PROVINCIA**

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO ISTITUITO con D.L.C.P.S. 13 SETTEMBRE 1946 n. 233

n. di protocollo

Cosenza, li

rif. a nota **Utilizzo ricettario unico**

OGGETTO:

**Egr.
DIRETTORE GENERALE
Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie
della REGIONE CALABRIA
SEDE**

In merito alla Sua del 30.12.2015, prot. 394543, siamo ad evidenziare la non divisibilità in merito alla determinazione assunta di modificare le previsioni di cui all'art. 50 della L. 326/03 statuendo che *"in caso di dimissione o consulenza specialistica effettuate da medici appartenenti a strutture private accreditate, non è più consentito l'utilizzo del ricettario regionale e che, conseguentemente, l'eventuale prima prescrizione di farmaci sarà suggerita a norma di legge al MMG (o PLS) del paziente, ovvero al sanitario di continuità assistenziale in caso di dimissione con prescrizione farmaceutica in giornata festiva"*.

Si ritiene, infatti, che una tale modifica, lungi da risolvere i problemi afferenti la spesa farmaceutica, finisca in realtà per danneggiare i pazienti, acuendo, altresì, i possibili conflitti tra gli operatori interessati.

Infatti con l'attuazione della Sua disposizione si andrebbe certamente:

1) a violare il diritto dei pazienti alla uniformità delle cure, laddove verrebbe a crearsi una disparità ingiustificata tra il paziente dimesso da una struttura pubblica - che non dovrebbe cercare il proprio MMG o la Guardia medica di turno per farsi prescrivere i farmaci o le visite specialistiche ritenute utili e/o necessarie al momento dalla dimissione - dal paziente dimesso da una struttura sanitaria accreditata (magari a seguito di un intervento chirurgico o cardiocirurgico) e, quindi, facente parte, ad ogni effetto del SSN, che, invece, tali oneri e tali difficoltà dovrebbe sopportarli.

2) a porre in capo al MMG o al PLS l'onere e la responsabilità di prescrivere farmaci e/o esami ritenuti utili e/o necessari da altri sanitari, facendo ricadere su di loro le responsabilità di prescrizione ed i relativi costi, direttamente imputabili ai medici autori delle dimissioni. MMG o PLS sostanzialmente impossibilitati a rifiutare le prescrizioni (ove non condivise) in ragione del precario e sempre più conflittuale rapporto medico/paziente (sistema di revoca e scelta);

3) ad ingenerare nei Medici operanti nelle strutture ospedaliere pubbliche, già oberati di compiti e responsabilità e stressati da condizioni di lavoro sempre più critiche e precarie, l'aspettativa di essere a loro volta esonerati dagli obblighi e dalle responsabilità di prescrizione. Infatti, dovendosi, allo stato, equiparare le strutture pubbliche alle strutture private accreditate (costituendo entrambe parte del SSN nel suo complesso) verrebbe a crearsi una difformità di trattamento e responsabilità non giustificata e non giustificabile.

Ciò dato, con spirito di collaborazione siamo, pertanto, a richiederle di Volere rivedere la Sua determinazione, ristabilendo il precedente quadro normativo di riferimento e adottando ogni altra utile iniziativa a che lo stesso abbia ad avere finalmente piena attuazione.

Certi della Sua cortese attenzione e sensibilità, in attesa di un auspicato, sollecito, concreto e positivo riscontro, porgiamo Distinti saluti

**IL PRESIDENTE
(Dr. Eugenio Corcioni)**